

CARLO GRANDE

È un camminare da re - il sovrano risaliva a cavallo con la corte queste contrade - il sentiero appena inaugurato vicino a Cogne, che si alza da Valnontey al rifugio Vittorio Sella: due ore e mezza di salita comoda e regolare, affrontabile da turisti e appassionati di trekking, da chiunque abbia un minimo di allenamento e voglia vivere l'emozione di percorrere alcune tra le montagne più belle d'Italia; sono poco più di 900 metri di dislivello nel cuore del Parco Nazionale Gran Paradiso, area verde che già di suo quanto a sangue blu non scherza, essendo il primo parco nazionale nato in Italia.

Rete di sentieri

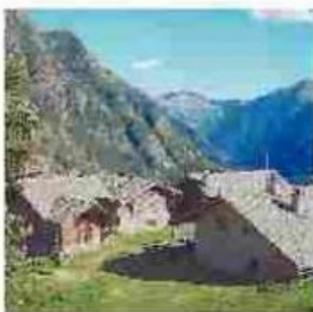
La mulattiera, rintracciata grazie alla «Fondation Grand Paradis» nell'ambito del progetto Giroparchi, inizia dal Giardino Botanico Alpino Paradisia ed è uno degli itinerari più affascinanti della zona, perché fa parte della rete di sentieri creati da Re Vittorio Emanuele II per le battute venatorie. Oggi è percorribile da giugno a settembre ed è un punto di riferimento per trekking intervallivi e ascensioni, ed è utile a chi vive negli alpeggi. Lo stesso Rifugio Sella era un tempo casa reale di caccia; oggi è un importante punto di appoggio per escursionisti e alpinisti.

Il sentiero rappresenta anche un'occasione per osservare gli animali del parco, oasi faunistica d'eccezione: durante la salita, dai 1.667 metri di Valnontey ai 2.588 del Vittorio Sella - 921 metri di dislivello - tra panorami che solo la Valle d'Aosta e un'area protetta sanno offrire, sono scesi a rotta di collo davanti a noi due camosci, a trenta metri di distanza; li abbiamo un po' invidiati, mentre la guida Fabio Marguerettaz spiegava quanto siano perfette «macchine da montagna», con una superficie di appoggio di pochi centimetri ma garretti robustissimi e zampe dal tallone morbido che favorisce l'aderenza su roccia, e di bordo duro che permette lo spostamento su versanti ripidi. Una membrana tra i due unghioni divaricati fa il resto, garantendo più superficie portante in neve molle o fresca.

Da sapere



■ Turismo, natura, cultura: il progetto Giroparchi propone 300 km di sentieri, in 8 percorsi ad anello, guidati da una nuova carta, da un'app e da una web tv (www.grand-paradis.it e www.giroparchi.it. Tel: 0165/75301)



■ La borgata Alpenzu Grande è stata restaurata grazie alla rinascita del rifugio (www.rifugioalpenzu.it) e alla tenacia e al buongusto dei gestori Danila Laurent e Roberto Stocchi, che qui vivono da anni



■ Il Gran Paradiso Film Festival (dal 24 agosto) offrirà una selezione di film pluripremiati, con otto «prime» italiane e una prima mondiale di Brando Quilici. Il tema di quest'anno è il «cammino» (www.gpff.it)



FONDATION GRAND PARADIS

Sul sentiero del re si svela il Gran Paradiso

Il nuovo itinerario appena inaugurato vicino a Cogne

I luoghi
Il tracciato si estende da Valnontey al rifugio Vittorio Sella: due ore e mezza di salita affrontabile da turisti e appassionati di trekking (basta un minimo d'allenamento)

Laboratorio di bellezza

Tutto il Parco, grazie al lavoro e alla bravura comunicativa di amministratori e guide come Luisa Vuillermoz, direttore della Fondation Grand Paradis o di Giovanni Bracotto, caposervizio della sorveglianza di Valsavarenche, è un laboratorio di bellezza a cielo aperto; questo sentiero ne è la punta di diamante, s'inserisce nella nuova rete di trekking natura Giroparchi che si estende attraverso il Parco Nazionale Gran Paradiso e il Parco naturale Mont Avic.

Si tratta di otto anelli percorribili all'interno delle cinque valli protette. A ognuno la scelta: l'itinerario principale rosso (Col Nivolet - Col Loson e Col Loson - Col Fenêtre), è quello che comprende questo sentiero, ma ci sono anche l'itinerario blu (Valli di

Rhêmes - Valsavarenche), l'itinerario nero (Giro della Grivola), quello giallo (Giro della Valnontey), quello verde scuro (Valsavarenche) e l'itinerario verde chiaro (Tour della Valle di Cogne). Tutti riqualificati con interventi di rifacimento, tracciamento, ripristino, messa in sicurezza e segnaletica, grazie alla collaborazione dei proprietari dei terreni.

Le opportunità

La Valle d'Aosta offre un'infinità di occasioni naturalistiche e di opportunità culturali: un esempio - più vicino a Torino - è il rifugio Alpenzu nella valle di Gressoney, grappolo di seicentesche case Walser miracolosamente intatte e tutelate dalla Soprintendenza per i beni culturali e ambientali, su una

300

chilometri

È il totale dei sentieri proposti da Giroparchi: sono stati tutti riqualificati e messi in sicurezza

splendida balconata che si affaccia sulla valle di Gressoney e sul Monte Rosa. Il Gran Paradiso Film Festival, appena presentato al Museo del Cinema di Torino e del quale Luisa Vuillermoz è anche direttore artistico, fa storia a sé: dal 24 al 29 agosto a Cogne, Champorcher, Ceresole Reale, Rhêmes-Saint-Georges e Villeneuve si proietteranno doc-film di qualità girati da registi da tutto il mondo. Il collante delle iniziative è la passione per la montagna, intesa non come luna park dei cittadini (le Alpi ospitano oltre 14 milioni di abitanti e migliaia di borghi che compongono uno straordinario e fragile mosaico culturale), ma come territorio, identità e risorsa da difendere, per il bene di tutti, da spopolamento, inquinamento e degrado.